

Diventare un mito è possibile

Pubblicato: Mercoledì 14 Marzo 2012



Se volete diventare un mito, ci sono dieci regole da seguire. E se a indicarvele è uno scrittore specializzato in biografie dei divi, da **Lady Gaga a Bruce Springsteen** passando per **Vasco Rossi**, allora qualche remota possibilità di diventarlo, un mito, l'avete sicuramente. **Michele Monina**, che conosce i segreti delle celebrità – che poi così segreti non sono –, sull'argomento ha deciso di scrivere un libro “**10 modi per diventare un mito**” (**Laurana Editore**). E se lo diventate, potete “fare un sacco di soldi”, come sostiene il sottotitolo e l'ironica prefazione dello scrittore **Gianni Biondillo**.

Fama e ricchezza sono le due coordinate che orientano l'esistenza di tutti i miti moderni. Ma che cosa hanno in comune tra loro queste esistenze? Monina usa un criterio quasi scientifico, sostenuto sempre dall'evidenza degli esempi. Si inizia dal nome: non si possono far impazzire milioni di fan con un nome sciatto e anonimo. Un conto è che “**Like a virgin**” la canti una che si chiama **Madonna**, un conto è che la canti una che si chiama **Maria Louise Veronica Ciccone**. Tutti conoscono **Bob Dylan**, ma non è la stessa cosa dire che “**Blowin in the wind**” l'ha scritta e fatta conoscere al mondo intero un certo **David Zimmerman**.

E che dire allora di **Stefani Germanotta** in arte **Lady Gaga**? Insomma, se avete un nome che suona male, occorre che ve ne inventiate uno nuovo. Che il rock fosse una grande truffa lo aveva capito con un certo anticipo il buon **Jim Morrison**, leader dei **Doors**, tanto che a un certo punto fuggì dal palco per rifugiarsi nella poesia. E aveva ragione, perché il mondo delle rockstar non ha niente di spontaneo a partire dall'abito che tra i divi continua a fare il monaco. Più eccentrici si è, meglio è. Una rockstar mica puo' andare sul palco vestita da impiegato. Ce la vedreste **Lady Gaga in tailleur**?

E che dire allora del sesso. La **monogamia** è bandita, meglio una sana promiscuità venata da qualche sfumatura omosessuale. Qui gli esempi si sprecano: da **David Bowie** a **Lou reed**, da **Iggy Pop** alla **omnipresente miss Germanotta**.

Se poi si sposa una **causa nobile**, ambientale o umanitaria che sia, si puo' diventare famosi senza aver cantato una canzone degna di essere ricordata. Se chiedeste a chiunque di indicarvi una canzone di **Bob Geldof**, nessuno vi risponderebbe. Con molta probabilità in molti vi parleranno di “**Band Aid**”, il

megaconcerto organizzato dall'irlandese per raccogliere aiuti umanitari destinati all'Africa e grazie al quale ancora campa.

A una rockstar che si rispetti non possono mancare **alcol e droga**, purché consumati davanti a un giornalista o a un fotografo, pronti a sputtanarvi senza rimorso. Può anche giovare fare il **giurato di un talent show** e poi entrare in una **crisi mistica**, con conseguente frequentazione di **discutibili sette**. E se qualche rapper vi insulta in un verso cantato, non prendetevela, perché vuol dire che siete sulla strada giusta. Infine, un consiglio molto discutibile: se **morite giovani**, ovvero non più tardi del compimento del **ventisettesimo anno** di età, come è accaduto a una folta schiera di miti del rock, da **Morrison** alla recente **Amy Winehouse**, potreste diventare un mito, senza però goderne i benefici reali.

Se dopo tutti questi consigli, non siete ancora famosi altro non vi rimane che azzeccare una hit di successo, tipo **“My Sharona”** o **“Video Killed the radio star”**, canzoni marchiate a fuoco nella testa delle persone. Peccato che nessuno ricordi i nomi delle band che le suonavano.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it